COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

LXXXV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 925

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (4664) 925

PRESIDENTE 925, 927, 928, 929

ABENANTE 926

COCCO MARIA, *Relatore* . . . 926, 927, 928

FERIOLI 926

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . 926, 927, 928, 929

MAZZONI 926, 927

QUINTIERI 926, 928

SCALIA 927

VENTUROLI 928

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

GITTI ed altri: Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni (3987) 929

PRESIDENTE 929, 930, 931

ABENANTE 931

BORRA, *Relatore* 930

COCCO MARIA 929

DI MAURO LUIGI 931

FERIOLI 931

PAG.

GITTI 930

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . . . 930

SCALIA 931

VENTUROLI 929, 930

Votazione segreta:

PRESIDENTE 931

La seduta comincia alle 10,55.

SULOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati De Marzi Fernando e Sabatini.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (4664).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4664: « Disciplina del trattamento eco-

nomico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni ».

Comunico che la I e la V Commissione hanno espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, il relatore ed il Governo hanno già replicato agli oratori intervenuti nel dibattito; il Governo si è però riservato di completare la sua replica per rispondere ad alcuni quesiti che gli erano stati posti.

Ha chiesto, però, di parlare l'onorevole Relatore. Ne ha facoltà.

COCCO MARIA, *Relatore*. Ritengo di essere in grado di rispondere al quesito posto dall'onorevole Mazzoni, che aveva richiesto delucidazioni in merito all'ammontare del trattamento di quiescenza dovuto ai medici. Sono in grado di confermare all'onorevole Mazzoni, che d'altra parte ha potuto attingere notizie dirette, che il trattamento dei medici non è diverso da quello degli amministrativi e l'indennità di cui al testo del progetto di legge non è computabile ai fini della pensione.

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo conferma questa impostazione.

QUINTIERI. Mi è pervenuta una segnalazione che ritengo abbastanza fondata. Mi si è fatto presente da parte di persona molto attendibile che, come è prevista l'indennità di rischio professionale per i medici, per ragioni di equità dovrebbe essere stabilita la stessa indennità anche per gli ingegneri, i quali – come mi è stato fatto notare – affrontano analoghi rischi professionali nella verifica degli ascensori, delle scale, dei ponti, delle gru, e nei collaudi in genere. Sarei grato al rappresentante del Governo e al Relatore se volessero esprimere in merito il proprio parere.

COCCO MARIA, *Relatore*. A mio parere, pur ritenendo fondata la richiesta, non è il caso di approvare l'emendamento proposto, così come d'altro canto mi sono espressa a proposito del personale infermieristico. In primo luogo, infatti, vi è un accordo sindacale da recepire. In secondo luogo, la valutazione della V Commissione è avvenuta sulla base di tale accordo, e la copertura è stata verificata nei termini limitati previsti dal testo in discussione.

Il problema sollevato nel corso della passata discussione dall'onorevole Bianchi Fortunato per il personale ausiliario e oggi dall'onorevole Quintieri per gli ingegneri e i tecnici in generale, ha una sua fondatezza. Tuttavia ritengo più opportuno affrontare tale problema successivamente. Lo stesso Governo potrebbe in qualche modo predisporre misure atte a risolvere la questione. Così come i medici hanno fatto ricorso alle confederazioni sindacali per ricercare la soluzione dei loro problemi, seguendo la medesima strada, potranno fare gli altri tecnici, a qualunque categoria appartengano, che devono sopportare rischi professionali.

FERIOLI. Mi dichiaro favorevole al disegno di legge nella sua attuale formulazione e mi auguro che la Commissione passi senz'altro alla votazione. Non è il caso di modificare sostanzialmente un accordo sindacale che è già stato recepito; ampliando il problema, si rischierebbe di insabbiare il provvedimento.

ABENANTE. Sono favorevole sia alla immediata approvazione del provvedimento in esame, sia all'estensione delle indennità alle altre categorie. Non è il caso, però, come è stato detto, di ritardare l'approvazione del disegno di legge, che, in caso di ulteriori spese, non potrebbe giungere in porto nel corso della presente legislatura. Non possiamo dimenticare che esiste un accordo sindacale, in considerazione della particolare prestazione di lavoro dei medici funzionari considerati; l'indennità è prevista in considerazione del rischio che è proprio della particolare funzione da essi svolta. Sarei favorevole all'estensione proposta, solo se essa non dovesse ritardare l'approvazione del disegno di legge.

MAZZONI. Nel corso della precedente seduta, ho chiesto delle delucidazioni che poi, attraverso contatti diretti, mi sono state fornite. Di conseguenza, le mie preoccupazioni cadono, in quanto gli stessi interessati hanno potuto dimostrarmi in primo luogo che non si trattava di una indennità suscettibile di divenire pensionabile; in secondo luogo, che l'articolo 5 consente loro la possibilità di maturare il diritto ad una piena quiescenza; in terzo luogo, che la retribuzione dei professionisti dipendenti dagli istituti previdenziali era assai limitata. Essi, infatti, mi hanno fatto vedere le buste, da cui risulta che essi non percepiscono più di 230-240 mila lire mensili. Di conseguenza, anche le pensioni massime (dopo 40 anni di servizio) non oltrepassano tale limite. Credo si possa esaminare l'eventualità di una estensione agli architetti ed ingegneri, come è stato proposto. Mi sembra invece che una estensione non sia opportuna per i dipendenti subordinati, infermieri, eccetera, perché in realtà essi non corrono un rischio specifico, bensì un rischio gene-

rico (le responsabilità ricadono sull'ufficio diretto dal medico titolare).

COCCO MARIA, *Relatore*. Non so se per una iniezione fatta dall'infermiere debba rispondere il medico.

MAZZONI. Sì, invece. Mi hanno informato di casi giudiziari, secondo cui un errore dell'infermiere ricade sul medico titolare.

SCALIA. Non vi è dubbio che la prima tesi, cioè quella che vorrebbe circoscrivere ai soli medici la corresponsione dell'indennità, indica un principio al quale, per coerenza e ragioni di ortodossia, io mi sono attenuto: cioè che il legislatore non si deve sovrapporre alla funzione contrattuale, e quindi deve rispettare l'ambito di tale sfera. Vi è però un'altra considerazione, che mi porta a sostenere il principio diverso. Io ritengo (e in questo non sono pienamente d'accordo con l'onorevole Mazzoni) che nel caso specifico la categoria degli infermieri sia assimilabile, quanto al rischio che corre, alla categoria dei medici stessi. Pertanto, evidentemente, ragioni di giustizia dovrebbero portarci ad estendere il principio almeno alla categoria degli infermieri professionisti. Mi rendo conto, tuttavia, che ciò finirebbe per aumentare l'onere ed allungare l'*iter* del disegno di legge, che riguarda del personale altamente qualificato, che è divenuto difficile per gli enti previdenziali procurarsi, e che lo diventerà ancor più, dal momento che si è ormai stabilito un confronto diretto tra la categoria dei medici che esercitano la libera professione e la categoria dei medici che, pur essi professionisti, finiscono per ricevere compensi irrisori rispetto ai loro colleghi che esercitano la libera professione. Ciò, come è noto, ha determinato una certa rarefazione. Ricordo che 10 anni fa nell'elenco delle persone che volevano entrare all'INAM figuravano centinaia di medici; oggi si cerca « con il lanternino » un medico, dal momento che nessuno ambisce all'onore di diventare medico di un istituto mutualistico, se non altro, per la limitatezza della retribuzione.

Di conseguenza, sono indotto, con l'onorevole Bianchi, a trasformare la richiesta in un ordine del giorno, che sottopongo alla Commissione. Detto ordine del giorno, mentre ci si accinge ad approvare il disegno di legge nell'attuale formulazione, rivolge un invito al Governo, perché voglia promuovere iniziative atte ad estendere anche alle categorie degli infermieri professionali il trattamento, correlativamente al rischio che essi corrono. Credo che questa potrebbe essere la soluzione per salvare entrambi le cose e cioè i principî che intendiamo rispettare e le ragioni di giustizia che ci spingono ad allargare anche ad altre categorie le norme del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi sembra che ci sia molto da aggiungere dopo i chiarimenti che sono stati dati dal relatore, onorevole Cocco Maria, in ordine al disegno di legge all'ordine del giorno. Voglio soltanto dire che mi rendo conto benissimo del fatto che vi sono altre categorie alle quali potrebbero estendersi le norme del disegno di legge. Devo però ricordare alla Commissione che se in questo momento allarghiamo la portata del provvedimento noi non facciamo altro che ritardarne l'approvazione. Ora, – e lo ha giustamente rilevato l'onorevole Scalia, – questo disegno di legge deve essere approvato con la massima urgenza proprio in considerazione della vivissima attesa degli interessati che, con ansia, attendono i benefici che in esso sono previsti.

Entrando poi nell'esame degli articoli, devo ricordare che per quanto riguarda l'articolo 5 la scorsa settimana molti commissari intervennero a favore di un'accentuazione del carattere precettivo della norma in tale articolo contenuta. Devo dire subito che il Governo, pur non essendo contrario ad accogliere quanto proposto nella discussione della scorsa settimana, ritiene opportuno sostituire l'articolo 5 con un testo che è sembrato più idoneo al Ministero del lavoro. Tale articolo recita testualmente:

« Gli anni di anzianità e di attività professionale, ove richiesti come requisiti per l'assunzione in servizio, secondo le norme dei regolamenti vigenti in materia, negli enti indicati dall'articolo 1, possono essere riscattati dagli interessati ai fini del trattamento di previdenza e di quiescenza dei medici di cui all'articolo 2.

I consigli di amministrazione degli enti provvederanno ad assumere le deliberazioni occorrenti per disciplinare il riscatto ».

Con questa formulazione il Governo accetta quanto proposto dalle varie parti politiche nelle sedute precedenti.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Ai medici dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione

sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni è dovuta un'indennità medica connessa alla peculiarità ed al rischio delle loro funzioni.

A questo articolo l'onorevole Venturoli ha presentato un emendamento inteso ad estendere anche ai medici e agli architetti il beneficio previsto dalla norma.

VENTUROLI. Non insistiamo sull'emendamento che trasformiamo per altro in un ordine del giorno.

QUINTIERI. Mi associo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo a stampa, di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Poiché agli articoli 2, 3 e 4 non sono stati presentati emendamenti li porrò successivamente in votazione:

ART. 2.

Agli effetti dell'articolo 1 della presente legge sono considerati dipendenti i medici di ruolo e quelli non di ruolo assunti a contratto ad orario pieno per il disimpegno di funzioni che, secondo gli ordinamenti dei singoli enti, sono normalmente riservate ai medici di ruolo.

(*È approvato*).

ART. 3.

L'indennità medica prevista dalla presente legge è cumulabile con ogni altra indennità, a qualunque titolo corrisposta, ed ha decorrenza dal 1° agosto 1967.

(*È approvato*).

ART. 4.

L'ammontare dell'indennità medica prevista dalla presente legge è unico per tutti i medici indicati al precedente articolo 2 ed è fissato in lire 540.000 annue, da erogarsi in dodici mensilità.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 5.

ART. 5.

I consigli di amministrazione degli enti indicati all'articolo 1 sono autorizzati ad assumere le deliberazioni occorrenti per ammettere a riscatto, ai fini del trattamento di previdenza e di quiescenza dei medici di cui all'articolo 2, gli anni di anzianità o di attività professionale, ove richiesti come requisito per l'ammissione in servizio, secondo le norme dei regolamenti vigenti in materia negli enti stessi.

Su questo articolo l'onorevole Venturoli ha presentato un emendamento modificativo. Sempre su tale articolo il Governo ha presentato un emendamento sostitutivo.

VENTUROLI. Poiché il Governo ha presentato un emendamento inteso a sostituire completamente l'articolo 5, non insistiamo sul nostro emendamento.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo sostitutivo dell'articolo 5 presentato dal Governo:

« Gli anni di anzianità e di attività professionale, ove richiesti come requisiti per l'assunzione in servizio, secondo le norme dei regolamenti vigenti in materia, negli enti indicati dall'articolo 1, possono essere riscattati dagli interessati ai fini del trattamento di previdenza e di quiescenza dei medici di cui all articolo 2.

I consigli di amministrazione degli enti provvederanno ad assumere le deliberazioni per disciplinare il riscatto ».

COCCO MARIA, *Relatore*. Sono favorevole all'articolo sostitutivo del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo sostitutivo dell'articolo 5 presentato dal Governo del quale ho dato testé lettura.

(*È approvato*).

Passiamo agli ordini del giorno.

Il primo è quello degli onorevoli Quintieri e Venturoli, che recita testualmente:

« La Camera,

tenuto conto che attualmente gli ingegneri dipendenti dagli enti che gestiscono assicurazioni sociali e prevenzioni infortuni hanno un trattamento economico assimilato a quello dei medici; che gli ingegneri sono esposti a non minori rischi sul piano della responsabilità civile e penale oltre che al rischio di infortunio,

invita il Governo

a facilitare con ogni mezzo un accordo sindacale con gli enti predetti e le organizzazioni sindacali degli ingegneri, che stabilisca una indennità uguale a quella dei medici, accordo da recepire poi in sede legislativa ».

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Quintieri e Venturoli.

PRESIDENTE. L'altro ordine del giorno è quello degli onorevoli Bianchi Fortunato,

Scalia, Borra e Gitti, che recita testualmente:

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale,

approvando il disegno di legge n. 4664,

invita il Governo

a promuovere studi volti ad estendere anche al personale ausiliario addetto al servizio sanitario degli enti mutualistici, indennità rapportate al rischio professionale ».

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Bianchi Fortunato, Scalia, Borra e Gitti.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Gitti ed altri: Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni (3987).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati: Gitti, Colleoni, Biaggi Nullo, Toros, Sinesio, Borra, Cavallari, Cengarle, Marotta Vincenzo e Cappugi, n. 3987: « Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

Ricordo alla Commissione che su questo provvedimento, che consta di un articolo unico, il relatore, onorevole Borra, ha già svolto la sua relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

COCCO MARIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sostanzialmente anche questo provvedimento recepisce delle situazioni di fatto che si verificano presso gli enti mutualistici, a proposito di agevolazioni del personale. Nel confermare il mio parere favorevole alla proposta di legge, che va a definire, con soddisfazione degli interessati, una situazione di disagio, che d'altra parte anche gli organi d'amministrazione dell'INAM intendono risolvere, suggerirei alcune modifiche al testo dell'articolo unico. Là dove si parla di categoria direttiva, proporrei di riportare il periodo di retrodatazione per tutti i ruoli (amministrativo, sanitario, farmaceutico, legale e tecnico edilizio) a mesi 5 invece che a mesi 6, così come appunto è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione. Per quanto invece riguarda la categoria di concetto, proporrei le seguenti variazioni: ruolo di segreteria, da mesi 15 a mesi 13, ruolo di ragioneria da mesi 13 a mesi 11, ruolo di geometri da mesi 11 a mesi 9, ruolo dei disegnatori e degli assistenti sociali da mesi 10 a mesi 8. Si tratta di variazioni che si adeguano in maggior misura a quello che è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione. Infine, all'ultimo capoverso desidero proporre una variante, che si richiama sempre a quei determinati impegni che sono stati presi dai consigli di amministrazione. Nell'ultimo capoverso si dice infatti che « gli effetti economici derivanti dai benefici di carriera di cui al precedente comma non possono decorrere, comunque, da data anteriore al 5 gennaio 1966 ». Noi proponiamo che tale data venga spostata al 1° marzo 1966.

VENTUROLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la sanatoria che si vuole attuare con questo provvedimento è purtroppo una logica conseguenza del permanere del tipo di assunzioni che ancora oggi riscontriamo in questi enti. Si tratta di assunzioni a tempo determinato, trimestrali, giornaliere. Il nostro orientamento in merito a questo tipo di assunzioni è oltremodo deciso: noi contestiamo cioè questa linea, perché essa è poi il presupposto per ogni sorta di discriminazioni politiche nelle assunzioni del personale. Tale linea inoltre continua a richiedere continui aggiornamenti attraverso provvedimenti straordinari, impedendo così l'attuazione di una normalità della situazione, normalità che sarebbe raggiunta una volta per sempre se si rispettasse la formula dei concorsi pubblici e se si creassero i presupposti necessari per il regolare svolgimento di tali concorsi.

Anche il sistema dei concorsi interni così come sono stati organizzati, costituisce un errore: basti pensare agli anni trascorsi in questa situazione di precarietà del rapporto di lavoro dal dipendente che pure ha potuto dimostrare una totale idoneità al servizio svolto. A mio avviso, infatti, non sarebbe stato necessario indire un concorso interno ad anni di distanza dall'assunzone in servizio, sia pure con quelle caratteristiche di precarietà cui ho accennato. Si osservi, tra l'altro, che noi ci apprestiamo a sanare una situazione del passato, mentre le assunzioni che avvengono attualmente seguono ancora il vecchio metodo. Si dovrebbe dunque porre un punto fermo a questa situazione e regolamentare in modo diverso questo tipo di assunzioni.

A questo proposito ritengo che le osservazioni mosse dalla Corte dei conti circa l'orga-

nizzazione dei concorsi interni e l'immissione in ruolo siano pertinenti. Di questa situazione però la responsabilità va fatta risalire al Consiglio di amministrazione dell'Istituto, e non certo ai lavoratori, i quali giustamente rivendicano la continuità del loro rapporto di lavoro.

Per quanto concerne l'abbreviazione dei periodi di anzianità, osservo che nel provvedimento sono stabilite diverse date, con due anni di ritardo rispetto al gennaio 1964. È evidente che ora noi attuiamo una sorta di accordo sindacale; tuttavia rischiamo di creare una sorta di ingiustizia. Anche sotto questo aspetto, per riparare ad una errata conduzione dell'istituto, si devono prendere provvedimenti legislativi che finiscono anche per sanzionare una ulteriore ingiustizia nei confronti di coloro che si vogliono beneficare.

La via da seguire era, a mio avviso, quella del riconoscimento dell'anzianità pregressa; ma, poiché si è scelta una strada diversa, non resta ora che la sanatoria. Essa però non deve costituire un precedente per future situazioni analoghe, che vanno evitate.

Fatte queste osservazioni, noi confermiamo la nostra approvazione al provvedimento. Tenevo a precisare, come ho già detto, che ancora una volta con questi provvedimenti si ripara un sistema di conduzione degli enti che è improprio e, direi, anche disonesto, perché non si comprende il motivo per cui, quando si assume un lavoratore ed egli dimostra di meritare la fiducia dell'istituto svolgendo regolarmente il suo servizio, egli debba attendere anni per avere diritto al riconoscimento della stabilità nell'impiego.

GITTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è evidente che sarebbe stato desiderio di tutti, e particolarmente di chi vi parla, cercare di sanare la situazione in una maniera che lasciasse il più possibile sodisfatti gli interessati.

Sono però sorte numerose difficoltà, e credo che i colleghi abbiano potuto constatarlo attraverso i contatti che certamente avranno avuto con gli interessati. Ad un certo punto, se si fosse voluto restare sulle posizioni di partenza, si sarebbe rischiato di far naufragare il provvedimento. Questo è stato il motivo per il quale gli stessi interessati hanno ritenuto opportuno accettare la soluzione più moderata.

Pur con il rincrescimento di non avere raggiunto in pieno l'obiettivo, anche io, come presentatore della proposta, mi dichiaro favorevole agli emendamenti presentati, e mi auguro che i colleghi vorranno approvare il provvedimento, che intende andare incontro a tante preoccupazioni di quei lavoratori che ne potranno usufruire.

BORRA, *Relatore*. Desidero far osservare al collega Venturoli che qui si tratta di sanare una situazione del passato. Ritengo però molto discutibile l'osservazione riguardante i metodi di assunzione applicati in precedenza e quello dei pubblici concorsi. Ricordiamo che, su 60.000 concorrenti, vi sono di norma 500 assunti. I rimanenti saranno sempre convinti che siano stati assunti i raccomandati, anche se non è stato così. Quindi, il problema andrebbe molto approfondito anche perché, così come si svolgono oggi, i concorsi durano degli anni e risultano molto costosi, poiché costringono i concorrenti a spostarsi da un capo all'altro dell'Italia.

VENTUROLI. Io ho contestato il tipo di rapporto. È questo che si presta alle discriminazioni.

BORRA, *Relatore*. Ciò che avviene in questi concorsi è, in fondo, lo stesso di ciò che avviene per le assunzioni nelle industrie private: vi è sempre un periodo di prova. Comunque, ora si tratta di sanare una situazione del passato, ed io sono favorevole agli emendamenti proposti dall'onorevole Cocco, perché mi pare che essi vengano incontro alle esigenze manifestate dagli stessi interessati.

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Gli enti previdenziali hanno già dimostrato, negli ultimi tempi, di procedere con sempre maggiore impegno alle assunzioni attraverso concorsi. Qui si tratta di una sanatoria, e il Governo è d'accordo sulla sostanza della proposta. Il Governo, tuttavia, propone un testo sostitutivo, che mi pare accolga la sostanza dei diversi emendamenti che sono stati presentati e sui quali mi pare che la Commissione sia d'accordo; lo presento alla Presidenza della Commissione.

PRESIDENTE. Si tratta di un emendamento sostitutivo dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

« L'anzianità minima nella qualifica iniziale prevista dalle norme permanenti e transitorie del vigente ordinamento delle carriere per ottenere la promozione alla qualifica superiore è ridotta, nei confronti dei dipendenti dell'INAM vincitori dei concorsi interni indetti con deliberazione consiliare 10 gennaio 1964, di un periodo di tempo pari a mesi 5 per le categorie direttiva, esecutiva e del personale ausiliario, e, per la categoria di concetto, a mesi 13, 11, 9 e 8, rispettivamente, per il ruolo di segreteria, di ragioneria, dei geome-

tri e del ruolo dei disegnatori ed assistenti sociali.

Gli effetti economici derivanti dai benefici di carriera di cui al precedente comma, non possono decorrere, comunque, da data anteriore al 1° marzo 1966 ».

ABENANTE. Desidero dichiarare che voterò a favore di questo provvedimento solo per disciplina di gruppo e anche perché si tratta di assicurare, qui si dice la stabilità di impiego, ma io dico il pane, a molte famiglie.

Sento però il dovere di porre in evidenza che il diritto al lavoro a tutti i cittadini è un diritto previsto dalla Costituzione. In questi enti invece le assunzioni sono riservate agli attivisti di questo o quel partito, non tenendo conto dei casi di necessità o di miseria che purtroppo sono tanto frequenti. Le assunzioni all'INAM, ad esempio, pur non potendo fare i nomi precisi, si sono avute tutte per pressioni politiche (certo non della nostra parte). Una sanatoria di questo genere alla vigilia delle elezioni si trasforma ovviamente quindi in una macchina di raccolta di voti per la maggioranza.

Nel dare pertanto il nostro voto favorevole a questo provvedimento chiedo al ministro del lavoro (se non lo farà lui ci faremo noi promotori di questa azione) di svolgere una indagine per accertare le responsabilità amministrative a carico di coloro che hanno permesso si determinasse una situazione del genere nell'istituto.

DI MAURO LUIGI. Dichiaro di dare il voto favorevole a questo provvedimento solo perché esso è ormai indispensabile. Devo però richiamare l'attenzione dei colleghi su una questione di principio. Non si può infatti continuare con le assunzioni fatte attraverso le raccomandazioni di questo o di quel parlamentare, di questo o quel ministro, di questo o quel personaggio politico.

Il problema, specialmente da noi nel sud, assume un carattere di eccezionale gravità. Nel nord i posti di lavoro sono maggiormente disponibili e quindi non accade come da noi che, per un posto di lavoro bisogna andare letteralmente a piatire da questo o quel parlamentare. Tutte le assunzioni sono state fatte per chiamata, per raccomandazione. La stessa cosa vale per gli uffici di collocamento, malgrado la legge sul collocamento.

Occorre far rispettare la Costituzione italiana che, come tutti sappiamo, garantisce ai cittadini la possibilità di accedere ai pubblici impieghi attraverso i concorsi. In Sicilia invece, e in genere nelle regioni meridionali, non c'è possibilità di trovare lavoro per il diplomato o anche il laureato, se prima non va a sottoporsi agli ordini di questo o quel parlamentare: è una situazione indegna per un paese civile.

Approviamo, ripeto, questo provvedimento perché ormai non c'è più altro da fare, ma nello stesso tempo richiamiamo l'attenzione del Governo perché faccia obbligo preciso a questi enti di osservare la Costituzione. I posti eventualmente disponibili devono essere ricoperti non per chiamata (e quindi per palesi raccomandazioni) ma per pubblici concorsi.

FERIOLI. Questo sistema deve essere usato a livello di tutte le amministrazioni.

DI MAURO LUIGI. Lo diciamo per tutte.

SCALIA. Desidero dire agli onorevoli commissari che, nel caso specifico, le preoccupazioni che sono state manifestate non hanno ragioni d'essere. Devo infatti ricordare ai colleghi dell'opposizione che l'INAM ha già provveduto da almeno tre anni a regolarizzare il sistema delle assunzioni, tutte – ripeto – per concorso. In questi giorni si stanno svolgendo gli orali dei concorsi di gruppo *C*.

DI MAURO LUIGI. Mi fa piacere.

SCALIA. Non per ritorsione polemica, ma vorrei permettermi di ricordare che nella mia provincia si sono verificati fatti simili senza che da parte delle opposizioni siano state sollevate eccezioni; e aggiungerò che forse è stata elargita anche qualche assunzione alle opposizioni.

DI MAURO LUIGI. I vari Nicoletti e i vari Drago non sono comunisti, ma democristiani...

SCALIA. Quando l'ingegner Drago procedeva a queste assunzioni, i suoi compagni, onorevole Di Mauro, non si opponevano.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni né emendamenti al nuovo testo dell'articolo unico di cui consta il disegno di legge, esso sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge e sulla proposta di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge:

« Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione

sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni » (4664):

Presenti 25
Votanti 25
Maggioranza 13
Voti favorevoli 25
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge:

Gitti ed altri: « Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni » (3987):

Presenti 25
Votanti 25
Maggioranza 13
Voti favorevoli 25
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abenante, Alini, Armaroli, Biagini, Bianchi Fortunato, Borra, Cengarle, Cocco Maria, Del Castillo, Di Mauro Luigi, Ferioli, Gitti, Guerrini Giorgio, Marotta Vincenzo, Mazzoni, Prearo, Quintieri, Rossinovich, Sacchi, Scalia, Sulotto, Tognoni, Venturoli, Veronesi, Zanibelli.

Sono in congedo:

De Marzi Fernando e Sabatini.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO